

→ **Bologna:** alla convention del candidato sindaco del Pd anche Sd, Rifondazione e Verdi  
→ **Nel discorso** di investitura nessuna citazione per Cofferati. Ovazione per l'ex premier

## Delbono riunisce l'Unione Prodi benedice: così vinciamo

Romano Prodi «lancia» il candidato del Pd a Bologna, Flavio Delbono: «Dove c'è unione, c'è vittoria». E infatti la coalizione che sostiene l'aspirante sindaco assomiglia molto all'Unione del governo dell'ex premier.

**ANDREA BONZI**

BOLOGNA  
abonzi@unita.it

«Qui c'è unione, quindi c'è vittoria». Non specifica se la "u" vada scritta minuscola o maiuscola, ma Romano Prodi ha chiaro il senso della sua battuta: la coalizione ampia - dagli ex Popolari (in lista civica) a Rifondazione comunista - che ha retto per quasi due anni il suo governo, è, di fatto, tornata. E sostiene Flavio Delbono, candidato a sindaco di Bologna, dopo aver vinto le primarie del Pd.

### LA CONVENTION A TEATRO

Prodi parla all'uscita del teatro delle Celebrazioni, dove Delbono ha appena illustrato le sue «Idee per Bologna». Un discorso che l'ex premier promuove a pieni voti: «Flavio ha detto quello che farà in 5 anni e sono sicuro che lo potrà fare: primo perché è una persona seria, secondo perché sarà sindaco». Ma «basta a liti astratte sugli schieramenti», ammonisce Prodi. I due - che si conoscono da lungo tempo - sono entrati simultaneamente: il



Delbono con Romano Prodi

candidato da dietro il palco, Prodi dall'ingresso principale, per poi sedersi nelle ultime file. L'applauso per l'ex premier è particolarmente fragoroso: «Un grazie a Romano Prodi, il bolognese più famoso nel mondo», lo definisce Delbono. La platea non è tutta esaurita, come forse ci si poteva aspettare: pochi i giovani, moltissimi

gli amministratori - giunte comunale e provinciale praticamente al completo - e gli uomini di partito. Non solo Pd: Sinistra Democratica, Rifondazione e Verdi, che decideranno solo oggi se sostenere il candidato. Tra gli assenti, il presidente della Regione, Vasco Errani, il segretario regionale del Pd, Salvatore Caronna (che

ha però fatto gli auguri telefonici al candidato), e Sergio Cofferati. Il sindaco in carica che Delbono, nel discorso della durata di un'ora e mezza, non citerà nemmeno una volta. Un segno di discontinuità forte.

### DISCONTINUITÀ

Non l'unico. La filosofia delle alleanze è stata ribaltata: Cofferati, per gran parte del mandato, ha teorizzato la necessità per il Pd di andare da solo alle elezioni, in piena linea con Veltroni. E si è arrivati alla rottura - in giunta e in maggioranza - con l'ala radicale. Ma con l'uscita di scena del sindaco (candidato alle Europee nel Nord ovest), le cose sono cambiate. E Delbono viene da un'esperienza di nove anni in Regione con l'Unione al completo. Va pur detto che le basi della "casa comune" sono diverse: solo chi aderisce al programma sarà della partita, ripete come un mantra il Pd bolognese. I "duri e puri" della sinistra più anti-cofferatiana, inoltre, hanno fatto una lista civica per conto proprio. Ma l'arco di forze pronte a sostenere il candidato è davvero sovrapponibile a quello dell'Unione. E l'obiettivo è vincere, possibilmente al primo turno. Di fronte, una destra divisa: Alfredo Cazzola, ex patron del Bologna Calcio e imprenditore, è sostenuto da Pdl e Lega; Giorgio Guazzaloca, ex sindaco "civico", ha l'appoggio dell'Udc. Far prevalere chiunque dei due significherebbe, sottolinea Delbono, «portare Berlusconi al governo della città. E gli effetti non sarebbero indolori». ♦

**IL LINK**

**IL SITO DEL CANDIDATO PD DI BOLOGNA**  
<http://www.flaviodelbono.it/>

## Europee, il Pd vuole candidare David Sassoli Si riparla di Marini, dice no Ignazio Marino

■ Potrebbe essere il giornalista David Sassoli il capolista alle elezioni europee del Pd per la circoscrizione Centro. Una candidatura, la sua, sondata ieri dal segretario del Pd Dario Franceschini in un incontro col conduttore del Tg1. L'ipotesi Sassoli, che comunque non ha sciolto la riserva, è fortemente voluta dagli ex

Margherita di area popolare, ma non dispiace nemmeno ai veltroniani, e a molti diessini: il giornalista infatti è molto stimato nel centrosinistra, sa parlare con l'area cattolica e permetterebbe, in quanto personalità esterna della società civile, di comporre la diatriba sorta sui nomi di Goffredo Bettini e Silvia Costa. I

quali resterebbero ovviamente tra i candidati di punta per il centro insieme a Leonardo Domenici.

Mentre si punta su Rita Borsellino per la circoscrizione Isole, per il Sud i vertici del Pd continuano a sondare la disponibilità di Franco Marini, personalità che per il suo ruolo e la sua storia metterebbe tutti d'ac-

cordo. L'ex presidente del Senato, però, per ora continua a opporre un rifiuto. Avrebbe rifiutato, ma per altri motivi, legati a vicende personali e non per le polemiche legate alla legge sul testamento biologico, anche il senatore Ignazio Marino. Per lui era pronta una candidatura al nord est insieme a Flavio Zanonato e Debora Serracchiano, ma non se ne farà nulla. Il puzzle si sta comunque componendo e il criterio resta quello stabilito, non senza perplessità di molti big: ossia in lista personalità di sicuro prestigio e competenza, ma che restino in Europa. ♦